

SOMMARIO

SAGGI

AMBIENTE, FUTURO E LA CD. NEXT GENERATION EU FRA SOSTENIBILITÀ E DIGITALIZZAZIONE

di Giuseppe Cassano

411

Sommario: 1. Premessa. – 2. Il diritto all'ambiente. – 2.1. (...) nel nostro ordinamento. – 2.2. (...) nell'ordinamento europeo. – 3. Politiche ambientali e meccanismi di attuazione. – 4. Alla ricerca di una nozione giuridica di ambiente. – 5. Ambiente, pubblica amministrazione e modelli regolatori. – 6. Incertezza scientifica e gestione del rischio: il principio di precauzione e il principio di prevenzione. – 7. *Next Generation EU* e strategie regolatorie. – 8. La «legge europea sul clima». – 9. Conclusioni.

Questo lavoro intende mettere in evidenza come le politiche europee e, a cascata, nazionali guardino all'«ambiente» secondo un approccio «olistico», che lo considera un valore in sé, un valore superiore che della natura e delle sue risorse consente di capire e abbracciare i molteplici aspetti, le fitte trame, le innumerevoli ricadute sulla vita del pianeta e degli uomini che lo abitano. E che consente, quindi, di guardare sotto una luce nuova gli strumenti regolatori delle politiche ambientali e lo stesso «diritto dell'ambiente». ai tradizionali paradigmi regolatori fondati sul modello *command and control* si affiancano altri strumenti che guardano al *decision maker* non (o non solo) come autore di comandi, divieti, permessi, sanzioni, ma, piuttosto, come «costruttore di contesti». Si tratta di contesti nei quali *prende forma* quello che la teoria della c.d. *nudge regulation* applicata all'agire amministrativo, chiama «architettura delle scelte». Una trama cioè in cui gli individui sono – più o meno consapevolmente – incoraggiati, incentivati, indotti, secondo tecniche di c.d. «paternalismo libertario», ad adottare determinate decisioni o ad adottare determinati comportamenti capaci di accrescere il proprio benessere e quello della collettività.

Si fa così insostenibile la pressione umana sull'ambiente naturale da indurre a rivedere, insieme con il modello di sviluppo, lo stesso approccio scientifico ai problemi ambientali, economici, sociali, istituzionali. È lo stesso principio di sostenibilità a presupporre e ad imporre metodi interdisciplinari di studio capaci di cogliere e analizzare con la necessaria completezza la complessità dei fenomeni. È proprio la complessità la cifra che caratterizza tali fenomeni, e che, nell'ambito delle politiche ambientali, non consente approcci «riduzionistici».

This work intends to highlight how European and, cascading, national policies look at the «environment» according to a «holistic» approach, which considers it a value in itself, a superior value that allows us to understand nature and its resources and embrace the multiple aspects, the dense textures, the innumerable repercussions on the life of the planet and the men who inhabit it. And that allows, therefore, to look at the regulatory tools of environmental policies and the same «environmental law» in a new light. The traditional regulatory paradigms based on the command and control model are flanked by other tools that look at the decision maker not (or not only) as the author of commands, prohibitions, permits, sanctions, but, rather, as a «context builder». These are contexts in which what the theory of the so-called nudge regulation applied to administrative action, he calls the «architecture of choices». That is, a plot in which individuals are – more or less consciously – encouraged, induced, according to so-called «libertarian paternalism», to adopt certain decisions or to adopt certain behaviors capable of increasing one's own well-being and that of the community. Human pressure on the natural environment becomes so unsustainable that it induces a review, together with the development model, of the same scientific approach to environmental, economic, social and institutional problems. It is the same principle of sustainability that presupposes and imposes interdisciplinary study methods capable of grasping and analyzing the complexity of phenomena with the necessary completeness. It is precisely the «complexity» that characterizes these phenomena, and that, in the context of environmental policies, does not allow for «reductionist» approaches.

IL LAVORO NEL METAVERSO

di Michel Martone

Sommario: 1. Brevi riflessioni sul metaverso. – 2. *L'avatar*, l'ologramma e la sua anima. – 3. Un meta luogo di lavoro.

Il saggio approfondisce le ricadute giuridiche del lavoro nel metaverso, evidenziando le modalità attraverso le quali sarà necessario tutelare il lavoratore immerso in una realtà virtuale e tridimensionale in cui, per il tramite del suo *avatar* o del suo ologramma, è esposto a vecchi e nuovi rischi. In questa nuova dimensione, nella quale si sovrappongono i piani del lavoro in presenza e di quello da remoto, la tutela del lavoratore, almeno in una prima fase, dipenderà dalla possibilità, vagliata nel saggio, di applicare, oltre alle discipline imperative erette a tutela della sua personalità morale, quelle del lavoro da remoto e, in quanto compatibili, di quello nell'impresa.

The essay investigates the legal implications of working in the metaverse, highlighting the ways in which it will be necessary to protect the worker who is immersed in a virtual and three-dimensional reality in which, through his avatar or hologram, he or she is exposed to old and new risks. In this new dimension, in which the layers of in-presence and remote work overlap, the protection of the worker, at least in an initial phase, will depend on the possibility, examined in the essay, of applying, in addition to the imperative disciplines erected to protect his moral personality, those of remote work and, as far as compatible, of work in the company.

VEICOLI A GUIDA AUTONOMA E RESPONSABILITÀ PENALE

di Lorenzo Picotti

Sommario: 1. Introduzione – 2. Ricognizione delle fonti extrapenali vigenti nel nostro ordinamento e delle correlate distinzioni classificatorie. – 3. Ricadute sugli aspetti specificamente penalistici: interazione fra veicoli a guida automatica e soggetti coinvolti nella formazione, esecuzione e controllo dei “comportamenti di guida”. – 4. Prospettiva sovranazionale e considerazioni finali.

La progressiva estensione dell'automazione nell'ambito dei trasporti, che ha investito anche il campo dell'automobile e della circolazione stradale, ha fatto emergere problemi di responsabilità non solo civile, ma anche penale, per sinistri stradali causati da questi veicoli di nuova generazione, che possono offendere beni primari, quali la vita e l'incolumità personale. Questi interessi giuridici necessitano quindi di una tutela penale, perlomeno nei casi in cui tali fatti costituirebbero reato se fossero causati da persone umane, evitando che si creino zone di impunità che sarebbero via via più estese. Ma l'applicazione delle sanzioni penali deve rispettare anche gli inderogabili e sovraordinati principi garantistici, in particolare di stretta legalità e di colpevolezza personale, sanciti dalla Costituzione e dalle Carte dei diritti. Per questo, muovendo dall'analisi della specifica disciplina extrapenale vigente in via “sperimentale” in Italia (D.M. 28 febbraio 2018), vengono evidenziate le importanti definizioni, distinzioni e regole, aventi un diretto collegamento con le raccomandazioni e regolamentazioni di rango sovranazionale, utili a fondare e delimitare i possibili criteri di imputazione penale ai diversi soggetti umani che, oltre all'utente, operano nella articolata catena che consente la produzione, commercializzazione, circolazione di tali veicoli, in relazione ai diversi livelli di autonomia.

The gradual extension of automation in the field of transport, which has also invested the field of cars and road traffic, has led to the emergence of problems of not only civil but also criminal liability for road accidents caused by these new-generation vehicles, which may offend primary legal items such as life and personal safety. These therefore need criminal protection, at least in cases where such accidents would constitute a criminal offence if they were caused by human beings, preventing the creation of zones of impunity that would be gradually extended. But the application of criminal sanctions must also respect the superordinate guarantees, in particular the principles of strict legality and personal responsibility, enshrined in the Constitution and the Charters of Rights. For this reason, moving from the analysis of the specific extra-criminal regulation in force on an “experimental” basis in Italy (Ministerial Decree of February 28, 2018), the important definitions, distinctions and rules are highlighted, having a direct connection with the recommendations and regulations of supranational rank, useful to found and delimit the possible criteria of criminal imputation to the different human subjects that, in addition to the user, operate in the articulated chain that allows the production, marketing, circulation of such vehicles, in relation to the different levels of autonomy.

GIURISPRUDENZA

EUROPEA

LA CEDU SANCISCE LA LEGITTIMITÀ DEL TRACCIAMENTO DEL DIPENDENTE MEDIANTE IL GEOLOCALIZZATORE DELL'AUTO DI SERVIZIO

Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; sezione quarta; sentenza 13 dicembre 2022

commento di Annachiara Lanzara

Sommario: 1. Il caso di specie. – 2. Il legittimo utilizzo del GPS quale strumento di controllo del lavoratore. – 3. Il raffronto con la disciplina italiana: l'art. 4 Stat. Lav. – 4. Considerazioni conclusive.

Il presente contributo si propone l'obiettivo di analizzare l'articolata disciplina concernente la liceità dei controlli effettuati mediante dispositivi tecnologici dal datore di lavoro in capo ai propri dipendenti e la tematica, alla prima connessa, concernente la relativa utilizzabilità delle risultanze dei suddetti controlli a fini disciplinari.

Nel dettaglio, con la sentenza in commento, il Collegio giudicante rigetta il ricorso a mezzo del quale il dipendente si doleva dell'illegittimità del licenziamento comminato dalla società poiché asseritamente lesivo dell'articolo 8 CEDU, in relazione al presunto scorretto utilizzo del dispositivo di geolocalizzazione impiantato sulla vettura aziendale del lavoratore, in quanto tale operazione avrebbe – a detta del ricorrente – incontrovertibilmente leso il diritto alla riservatezza del prestatore di lavoro. In particolare, a mezzo del GPS impiantato sull'auto aziendale del dipendente, la società aveva avuto conoscenza del compimento di pratiche scorrette da parte del lavoratore, che, nello specifico, modificava artificiosamente i chilometri percorsi con la vettura aziendale per scopi personali, così contravvenendo alle policy aziendali in materia.

The essay aims to analyze the complex discipline of the detailed rules on the lawfulness of checks carried out by technological devices from the employer by the worker on the consequent usability of the results of the same for disciplinary purposes.

In detail, the judgment in question rejects the appeal by which the employee complained that the company had wrongly dismissed him, for the alleged unlawful use of the geolocation device, in so far as such an operation would undoubtedly have infringed the right to confidentiality of the worker. In particular, through the GPS implanted on employee's company car, the company was aware of the fact that the worker had engaged in unfair practices, by means of which the employee rigged the kilometers traveled for personal purposes, using the company car, thus contravening company policies on the subject.

HABEAS DATA E PROCESSO PENALE. LA CORTE DI GIUSTIZIA PONE UN LIMITE ALLA RACCOLTA SISTEMATICA DI DATI GENETICI E BIOMETRICI

Giustizia UE; sezione quinta; sentenza 26 gennaio 2023, causa C - 205/21

commento di Vincenzo Gramuglia

Sommario: 1. Una premessa. – 2. Il contesto normativo UE. – 3. Trattamento di dati biometrici e genetici e diritto ad un ricorso giurisdizionale effettivo. – 4. Il carattere «strettamente necessario» del trattamento. – 5. I difetti strutturali della normativa interna. – 6. *Habeas data* e tecnologie di riconoscimento facciale: quali scenari?

L'avanzata del progresso tecnologico ha offerto inedite possibilità di fruizione del corpo e delle informazioni da esso ricavabili, spostando il dibattito scientifico sulla necessità di individuare nuovi efficaci strumenti di tutela del diritto alla riservatezza. La pronuncia in epigrafe offre all'interprete alcuni spunti di riflessione utili a delineare il concetto di *habeas data* nel momento in cui l'autorità statale intenda procedere al prelievo coattivo dei dati genetici e biometrici rinvenibili sul corpo l'imputato.

Technological progress has offered new possibilities for the fruition of the body and informations that can be obtained from it: as a result of this phenomenon, scholarly debate has focused on the need to identify new safeguards to protect the right to privacy. This paper aims to analyze one of the last judgments of the Court of justice, which leads the italian interpreter to reflect on the concept of habeas data especially in the case of coercively taking biometric and genetic data of the defendant by the State.

CIVILE

L'AVVOCATO CHE ACQUISTA UNO SMARTPHONE PER SCOPI PROFESSIONALI È UN CONSUMATORE?

Corte di Cassazione; sezione sesta – 2; 17 febbraio 2023, n. 5097

commento di Giovanna Capilli

Sommario: 1. Il caso. – 2. Nozione di consumatore e incertezze applicative. – 3. Atti compiuti per finalità promiscue: un tema ancora aperto. – 4. Valutazione della marginalità dell'uso professionale o dell'uso privato. Una questione di prova? – 5. Conclusioni e prospettive *de iure condendo*.

L'autore, partendo dall'esame della decisione della Corte di Cassazione, esamina quali sono gli indici per il giudice per valutare l'applicazione della normativa consumeristica in caso di acquisto di beni ad uso promiscuo.

The Author, starting from the examination of the decision of the Italian Supreme Court, examines which elements the judge could be take into account for the application of consumer legislation in case of sale of goods used partly for private and partly for business purposes.

LA TUTELABILITÀ DELL'OPERA CREATA COL SUPPORTO DI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Corte di Cassazione; sezione prima; ordinanza 16 gennaio 2023, n. 1107

commento di Alessandro La Rosa

Sommario: 1. Fatto e decisione. – 2. L'evoluzione giurisprudenziale sulla "creatività" in ambito autorale. – 3. La posizione del Copyright Office americano: il caso *Zarya of the Dawn*. – 4. Conclusioni.

La pronuncia in commento, da un lato, conferma il noto orientamento giurisprudenziale sui confini della nozione di creatività nell'ambito del diritto d'autore e, dall'altro, muovendosi in sintonia con una recente decisione del Copyright Office americano, anch'essa, intervenuta sul tema della tutelabilità di un'opera dell'ingegno frutto di elaborazioni creative di una persona fisica su contenuti inizialmente creati tramite l'utilizzo di un software, ne afferma la compatibilità con ciò che costituisce oggetto di tutela della legge sul diritto d'autore.

The commented decision on the one hand, confirms the well-known jurisprudential case-law on the boundaries of the notion of creativity in the context of copyright law and, on the other hand, moving in tune with a recent decision of the U.S. Copyright Office, which also, intervening on the issue of the protectability of an intellectual work resulting from creative elaborations of a natural person on content initially created through the use of software, affirms its compatibility with what constitutes the object of protection of copyright law.

ARTICOLI DI STAMPA DI CONTENUTO DIFFAMATORIO ACCERTATO INSERITI NELL'ARCHIVIO STORICO DIGITALE ON LINE DI UN QUOTIDIANO E RESPONSABILITÀ CIVILE

Corte di Cassazione; sezione prima; 11 gennaio 2023, n. 479

commento di Mariangela Ferrari

Sommario: 1. Il caso di specie. – 2. Natura e funzioni di un archivio storico *on line*. – 3. Profili di qualificazione giuridica dell'illecita conservazione in archivio di notizie diffamatorie.

La giurisprudenza della Suprema Corte esclude che l'archiviazione *on line* di un articolo pubblicato molto tempo prima rappresenti un prodotto di stampa cui applicare la relativa normativa specifica; è la funzione documentaristica e del fare memoria che identifica un

archivio. Nonostante le diverse finalità, a parere dell'A., il diritto di rievocazione storica, di conservazione, del fare memoria è soggetto agli stessi limiti (giurisprudenziali) imposti per l'esercizio legittimo del diritto di cronaca.

La natura "diffamatoria" delle notizie archiviate incide su più fronti: evita l'obbligo di bilanciamento fra diritto di cronaca e diritto all'oblio; rende prevalente il diritto all'identità personale; determina il rimedio: la rimozione totale anziché la semplice deindicizzazione dai motori di ricerca.

The Supreme Court excludes that the online archiving of an article, published long time before, represents a print product, to which the relative specific legislation must be applied; the documentary and memory function identifies an archive. In the Author's opinion, the right to historical re-enactment has the same limits of the right to report.

The defamatory nature of archived news has an impact on several levels: it avoids the obligation to balance between the right to report and the right to be forgotten; gives way to the right to personal identity; decides the remedy: total removal rather than simple de-indexing from search engines.

PHISHING BANCARIO: OBBLIGHI DELLA BANCA, TUTELA DEL CLIENTE E L'IGNOTO TECNOLOGICO

Tribunale di Napoli; sezione seconda; sentenza 30 novembre 2022, n. 10743

Corte di Appello di Firenze; sezione seconda; sentenza 8 settembre 2022, n. 1945

commento di Claudio Manfredonia

Sommario: 1. Le decisioni in commento. – 2. Il cd. *Phishing* bancario. – 3. La responsabilità civile della banca *ante* d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11. – 4. La responsabilità civile della banca *post* d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 11. – 5. Orientamenti dell'Arbitro bancario e finanziario. – 6. Considerazioni conclusive: spunti sul cd. ignoto tecnologico.

Il progresso tecnologico e le nuove forme di connessione fra sistemi informatici e telematici hanno modificato radicalmente le dinamiche sociali e relazionali nella società moderna. In ambito bancario lo sviluppo delle nuove tecnologie ha prodotto effetti dirompenti favorendo un aumento dei livelli di efficienza, sempre più adeguati alle nuove esigenze sociali, ed offrendo nuove prospettive di sviluppo e grandi opportunità strategiche. Tutto ciò ha contribuito ad erodere il modello tradizionale di Banca, basato essenzialmente sul rapporto quasi intimo e, comunque, diretto con il cliente, favorendo lo sviluppo di un modello bancario fondato essenzialmente su uno strumento comunicativo virtuale ed impersonale, capace finanche di modificare le dimensioni del linguaggio, del tempo e dello spazio, e sulle diverse modalità delle transazioni commerciali e dei sistemi di pagamento. Deve darsi atto che il dominio "cibernetico" rapidamente affermatosi in ambito bancario – anche in conseguenza di un *trend* normativo volto a disincentivare il più possibile l'uso del contante e della grave emergenza epidemiologica diffusasi nel corso del 2020 – ha inevitabilmente favorito l'emersione di una serie di fenomeni di *cybercrime* sempre più evoluti dal punto di vista criminale, generalmente indotti da tentativi maldestri di intrusione, da sofisticazioni dei metodi di aggressione, da furti d'identità, e da truffe telematiche effettuate mediante appropriazione indebita ed accesso illegale alle banche-dati che custodiscono gli elementi identificativi ed i conti degli operatori economici. In tale prospettiva le decisioni in commento costituiscono incontestabilmente un punto di osservazione privilegiato per misurare lo sforzo esigibile dalla banca nell'ambito di un rapporto di conto corrente *on line* tutte le volte in cui venga in rilievo una ipotesi di truffa informatica e/o di *phishing*.

Technological progress and new forms of connection between computer and telematic systems have significantly changed social and relational dynamics in modern society. In the banking sector, the development of new technologies has produced disruptive effects, favoring an increase in efficiency levels, increasingly suited to new social needs, and offering new development prospects and great strategic opportunities. All of this has contributed to eroding the traditional banking model, essentially based on an almost intimate and, in any case, direct relationship with the customer, favoring the development of a banking model based essentially on a virtual and impersonal communication tool, even capable of changing the of language, time and space, and on the different methods of commercial transactions and payment systems. It must be acknowledged that the "cybernetic" domain rapidly penetrated the banking sector – also as a result of a regulatory trend aimed at discouraging the use of cash as much as possible and the serious epidemiological emergency that spread during 2020 – inevitably favoring the emergence of a series of increasingly evolved cybercrime phenomena from a criminal point of view, generally induced by clumsy intrusion attempts, by sophistication of methods of aggression, by identity theft, and by telematic scams carried out through embezzlement and illegal access to databases which keep the identification elements and the accounts of the economic operators. In this perspective, the decisions indisputably constitute a privileged observation point for measuring the effort required by the bank in the context of an online current account relationship whenever a hypothesis of IT fraud and/or phishing is highlighted.

SCOMMESSE A QUOTA FISSA, LA FOTO DELLA SCHEDINA SULLO SMARTPHONE NON ABILITA A RISCOUTERE LA VINCITA

Tribunale di Castrovillari; sentenza 29 novembre 2022

commento di Giuseppe Cassano

Sommario: 1. Scommesse a quota fissa. – 2. Contratto. – 3. Parto contraenti. – 4. Ricevuta di partecipazione. – 5. Differenze con il concorso a pronostici. – 6. Spese di giudizio.

Il presente lavoro prende le mosse da un caso pratico quasi di scuola: uno scommettitore perde la ricevuta della scommessa, poi rivela la vincita. Ha modo di ottenere comunque la riscossione della vincita? In particolare, la foto della ricevuta vale come prova della scommessa? La questione, cui in realtà è sottesa una complessità giuridica di un certo spessore, è trattata dalla decisione in commento con particolare attenzione in punto di accettazione del regolamento delle scommesse su cui volontariamente il giocatore punta. Secondo il Giudice – la cui valutazione è condivisa dall'Autore – nelle scommesse a quota fissa è esclusivamente la ricevuta il titolo per riscuotere la vincita. A nessun altro atto o documento può riconoscersi valore equipollente.

This work starts from a practical case: a bettor loses the receipt of the bet, which later turned out to be a winner. Can he still obtain the collection of the winnings? In particular, is the photo of the receipt valid as proof of the bet? The question, of particular legal complexity, is addressed by the decision

under comment with particular attention to the point of acceptance of the regulation of the bets on which the player voluntarily bets. According to the Judge – whose assessment is shared by the Author – in fixed-odds bets, the receipt is the only way to collect the winnings. No other act or document has equivalent value.

INESATTO ADEMPIMENTO CONTRATTUALE DELL'INTERNET SERVICE PROVIDER PER IL MANCATO RIPRISTINO DELLE FUNZIONALITÀ DELL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA DEL PROFESSIONISTA

Giudice di Pace di Cagliari; 13 giugno 2022, n. 682

commento di Antonio Maria Russo

Sommario: 1. Il caso di specie. – 2. Profilo di inadempimento contrattuale ex art. 1218 c.c. – 3. Principio di buona fede contrattuale ex artt. 1175, 1176, comma 2, e art. 1375 c.c. – 4. Il *quantum debeatur*.

Il presente contributo prende in esame un complesso contenzioso insorto fra il titolare di un indirizzo di posta elettronica e la società che fornisce servizi internet a causa dell'inadempimento degli obblighi contrattuali assunti da suddetta società, in seguito all'inserimento dell'indirizzo di posta elettronica del titolare all'interno di una *blacklist* e della relativa inutilizzabilità dello stesso nonché per il mancato intervento di ripristino della funzionalità dell'indirizzo stesso, con conseguente condanna della società ad assicurarne il funzionamento, oltre che al risarcimento per i danni da inesatto adempimento contrattuale. L'autore esamina i vari profili di diritto violazione dei principi di buona fede e correttezza in fase contrattuale e inadempimento contrattuale.

This contribution examines a complex dispute arose between the owner of an e-mail address and the company that provides internet services due to non-fulfilment of the contractual obligations assumed by the aforementioned company, following the insertion of the e-mail address of the owner into a blacklist and the relative unusability of the same and for the failure to restore the functionality of the address, with the consequent order of the company to restore the e-mail address, in addition to compensation for damages due to the incorrect fulfillment of the contract. The author examines the various aspects of law, the breach of contract, as well as the violation of the principles of good faith and fair dealing in the contractual phase.

PENALE

LA RILEVANZA GIURIDICA DELL'ATTO DI IMPUGNAZIONE COME DOCUMENTO INFORMATICO

Corte di Cassazione, sezione terza, 10 febbraio 2023, n. 5744

commento di Michele Iaselli

Sommario: 1. L'orientamento contrastante della Suprema Corte in materia di documento informatico. – 2. La nozione di documento informatico. – 3. Le linee guida dell'AgID e la struttura del documento informatico. – 4. La corretta interpretazione delle disposizioni del CAD.

Nella sentenza in esame la Suprema Corte conclude circa l'ammissibilità di un atto di impugnazione, creato mediante un programma di videoscrittura, stampato e trasformato in documento cartaceo, che poi viene ritrasformato in informatico mediante la scansione dell'immagine, sottoscritta digitalmente. In tal modo la stessa III sezione si pone in contrasto con una precedente sentenza dove pronunciandosi in modo diametralmente opposto aveva sostenuto l'inammissibilità dell'impugnazione mediante l'invio, a mezzo pec, della scansione di immagini. In realtà alla luce di quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e dalle linee guida AgID sul documento informatico va chiarito che un atto informatico originario si distingue nettamente a livello strutturale da un atto nato cartaceo successivamente trasformato in file. Anche la relativa sottoscrizione digitale non può di certo colmare questo divario sostanziale.

In the judgment in question, the Supreme Court concludes on the admissibility of an act of appeal, created using a word processing program, printed and transformed into a paper document, which is then re-transformed into a computerized one by scanning the image, digitally signed. In this way the III section itself contrasts with a previous judgement where, pronouncing in a diametrically opposite way, it had argued the inadmissibility of the appeal by sending the scanned images by certified email. In reality, in the light of the provisions of the Digital Administration Code (CAD) and the AgID guidelines on the IT document, it should be clarified that an original IT document is clearly distinguished on a structural level from a paper document subsequently transformed into a file. Even the relative digital subscription certainly cannot fill this substantial gap.

LO SCREENSHOT COME PROVA DOCUMENTALE: TRA LIBERO CONVINCIMENTO DEL GIUDICE E FRAGILITÀ DELLA DIGITAL EVIDENCE

Corte di Cassazione; sezione quinta; sentenza 16 gennaio 2023, n. 1358

commento di Paolo Di Fresco

Sommario: 1. Il caso. – 2. Dati informatici e prova documentale. – 3. Genuinità del dato informatico e sequestro di corrispondenza. – 4. Orientamenti giurisprudenziali a confronto: un bilancio. – 5. Osservazioni conclusive.

Ritenendo che le dichiarazioni della persona offesa possano trovare riscontro nelle stampe di alcuni screenshot allegati alla denuncia, la Corte di Cassazione conferma quell'orientamento interpretativo che equipara la riproduzione fotografica dello schermo di un dispositivo elettronico alla prova documentale ex art. 234 c.p.p. L'assunto tradisce, tuttavia, un fraintendimento delle caratteristiche strutturali della prova digitale, a cui si accompagna un'inopportuna semplificazione dei metodi di acquisizione al processo della prova digitale, che rischia di comprometterne l'attendibilità.

Considering that the declarations provided by the offended party can be confirmed by the printouts of some screenshots attached to the complaint, the Court of Cassation confirms the interpretative thesis which equips the photographic reproduction of the screen of an electronic device to documentary evidence pursuant to Article 234 of the Code of Criminal Procedure. However, this thesis misunderstands the structural characteristics of digital evidence, as well as improperly simplifying the methods of acquiring digital evidence at the criminal proceedings, which may compromise its reliability.

AMMINISTRATIVA

DIGITAL DIVIDE E (RISCHI DI) CITTADINANZA AMPUTATA

Consiglio di Stato; sezione quarta; decreto cautelare monocratico 21 ottobre 2022, n. 5055

commento di Antonino Mazza Labocetta

Sommario: 1. Il caso. – 2. Il rischio di una cittadinanza amputata. – 3. Il *digital divide*. – 4. Diritti umani “offline” e “online”. – 5. Dal tentativo di “Internet in Costituzione” alla Dichiarazione dei diritti in Internet. – 6. La cittadinanza digitale. – 7. Effettività dei diritti nella società digitale. Il ruolo della scuola. – 8. Evoluzione tecnologia, mutamenti istituzionali, (nuovi) diritti. – 9. L’impatto del digitale sull’amministrazione pubblica. – 10. Digitalizzazione e giurisprudenza. – 11. Digitalizzazione della pubblica amministrazione e diritti. – 12. Per superare il *digital divide*. – 13. Soccorso procedimentale/istruttorio integrativo e “corsie parallele”. – 14. Conclusioni.

Le innovazioni scientifico-tecnologiche producono indubbi benefici per le nostre società svolgendo un ruolo irrinunciabile, ma, al tempo stesso, provocano un processo di riassetto e di ridefinizione dei diritti tradizionali e dei meccanismi di tutela e pongono l’esigenza di protezione di nuovi diritti, insieme ad una grande questione democratica: il *digital divide*, che rischia di creare una cittadinanza amputata. Davanti ad ampie aree di analfabetismo informatico, l’atteggiamento dell’amministrazione e della giurisprudenza deve essere cauto e prudente, se vogliamo evitare il rischio di consegnare ampie fette di cittadini ad uno stato di minorità civile. Nei rapporti tra amministrazione e comune cittadino vanno affiancati ai canali digitali di comunicazione canali paralleli di tipo tradizionale, non potendosi trattare il *quisque de populo* alla stessa stregua del professionista.

Scientific-technological innovations produce undoubted benefits for our societies by playing an indispensable role in them, but, at the same time, they cause a process of readjustment and redefinition of traditional rights and protection mechanisms and create the need to protect new rights, together with a major democratic issue: the digital divide, which risks creating an amputated citizenship. Faced with large areas of computer illiteracy, the attitude of the administration and the jurisprudence must be cautious and prudent, if we want to avoid the risk of handing over large slices of citizens to a state of civil minority. In relations between the administration and the common citizen, the digital channels of communication must be accompanied by parallel channels of the traditional type, since the *quisque de populo* cannot be treated in the same way as the professional.

PRASSI

PROFILI “OPERATIVI” DEL METAVERSO: IL CATASTO

di Fabrizio Paonessa

Sommario: 1. Il Metaverso rivoluzionerà il Catasto. – 2. Un nuovo catasto 3D. – 3. Approccio ai metodi e alle tecnologie per il Catasto 3D. – 4. Dal catasto 3d verso l’iperconnessione. – 5. Il catasto 3d iperconnesso nel Metaverso con la Realtà Aumentata (AR) e la Realtà Virtuale (VR). – 6. Una nuova visione di Territorio e Sicurezza. – 7. Conclusioni.

Tridimensionalizzare il catasto, potenziando l’interconnessione dello stesso con i molteplici dati governativi, consentirà grazie alle tecnologie abilitanti del metaverso, di raggiungere traguardi di utilizzo impensabili. Basterà camminare su una strada e puntare l’obiettivo di uno smartphone verso un fabbricato per ottenere infinite informazioni collegate ad esso.

Il risultato è la visualizzazione dell’ambiente reale arricchita di oggetti virtuali che riportano informazioni relative alla rete stradale, alle reti tecnologiche, al sottosuolo, ai terreni ed ai fabbricati inquadrati, oltre alle informazioni catastali che prevedono una integrazione dati avanzata. Alla singola unità immobiliare potranno essere collegate tutte le banche dati delle Pubbliche Amministrazioni, connettendo al dato catastale, l’eventuale locatario, i canoni di servizio dell’utenza/immobile (tari-gas-luce-idrico), il nucleo familiare residente, etc.

Approfondiremo le possibilità della realtà aumentata (AR) e della visualizzazione tridimensionale (3D) del catasto nel migliorare la visibilità delle informazioni allineando una moltitudine di dati grazie all’intelligenza artificiale.

Illustrerò i risultati dei modelli catastali 3D e degli attributi delle particelle stratificate che sono stati sviluppati per la preparazione dei contenuti digitali in AR.

In un senso più esteso del metaverso possiamo immaginare il catasto 3D visibile all’interno di un mondo in AR e VR (Realtà Virtuale) con diverse finalità. Questi obiettivi possono essere raggiunti con l’aiuto di tecnologie e soluzioni all’avanguardia, a partire dall’implementazione di soluzioni di intelligenza artificiale (AI) e Big Data.

Quanto sarà illustrato consiste principalmente in un sistema performante e innovativo che collega il catasto con tutti i tipi di informazioni stratificate su ogni singolo edificio per identificare e abbinare le persone che lo abitano, siano essi titolari o affittuari.

Il sistema consente molteplici applicazioni come ad esempio nel campo della Protezione Civile, poiché data una area di rischio soggetta ad evacuazione sarà possibile pianificare le attività di intervento in base alla presenza di nuclei familiari composti da anziani o bambini, si dovrà puntare l'obiettivo di uno smartphone sul fabbricato per visualizzare queste informazioni, grazie alla realtà aumentata (AR). Questo documento vuole illustrare le potenzialità di un catasto tridimensionale altamente integrato (*iperconnesso*) che grazie alle tecnologie abilitanti del metaverso potrà rivoluzionare l'intera gestione catastale dei dati rispetto agli standard odierni.

Le informazioni sono alfanumeriche (titoli, dati metrici, dati fiscali, ecc.), tridimensionali e cartografiche (poligoni del catasto terreni e fabbricati, ecc.). Si tratta di un potente strumento di controllo, in quanto consente una verifica diretta tra i risultati degli archivi (imposte, catasto, registri, ecc.) e i dati ottenuti attraverso l'osservazione della realtà.

Mentre le città cercano modi migliori per utilizzare i nuovi dati a loro disposizione, muovendosi verso nuove smart city all'avanguardia, la realtà aumentata (AR) offre un nuovo modo per dare vita a questi dati.

Con l'avvento di smartphone, tablet, PC e oggetti connessi, la produzione di dati digitali ha raggiunto dimensioni inimmaginabili. Le possibilità di archiviazione ed elaborazione di questi dati, noti anche come Big Data, sono pressoché illimitate grazie al cloud computing e agli algoritmi offerti in particolare dai motori di ricerca e dai grandi social network.

In che modo le indagini ufficiali potrebbero utilizzare questi dati? Esistono processi correlati che potrebbero trarne vantaggio?

Three-dimensionalising the cadastre, enhancing its interconnection with multiple governmental data, will enable unthinkable milestones to be reached thanks to the enabling technologies of the metaverse. It will be enough to walk down a street and point the lens of a smartphone at a building to obtain endless information linked to it. The result is a visualisation of the real environment enriched with virtual objects displaying information about the road network, technological networks, the subsoil, the land and the buildings in the frame, as well as cadastral information with advanced data integration. All the databases of the Public Administrations can be connected to the single real estate unit, connecting to the cadastral data, the eventual tenant, the service charges of the utility/building (tari-gas-electricity- water), the resident household, etc.

We will explore the possibilities of augmented reality (AR) and three-dimensional visualisation (3D) of the cadastre in improving the visibility of information by aligning a multitude of data thanks to artificial intelligence.

I will illustrate the results of 3D cadastral models and stratified parcel attributes that have been developed for the preparation of digital content in AR. In a more extended sense of the metaverse we can imagine the 3D cadastre visible within a world in AR and VR (Virtual Reality) for different purposes.

These goals can be achieved with the help of state-of-the-art technologies and solutions, starting with the implementation of artificial intelligence (AI) and Big Data solutions.

What will be illustrated is mainly a high-performance and innovative system that connects the cadastre with all kinds of stratified information on each individual building in order to identify and match the people living there, whether owners or tenants.

The system allows for multiple applications such as in the field of Civil Protection, since given a risk area subject to evacuation it will be possible to plan intervention activities based on the presence of households composed of elderly people or children, one will have to point the lens of a smartphone on the building to view this information, thanks to augmented reality (AR).

This document aims to illustrate the potential of a highly integrated (hyper-connected) three-dimensional cadastre that, thanks to the enabling technologies of the metaverse, could revolutionise the entire cadastral data management compared to today's standards.

The information is alphanumeric (titles, metric data, tax data, etc.), three-dimensional and cartographic (land and building cadastre polygons, etc.). It is a powerful control tool, as it allows a direct verification between the results of the archives (taxes, cadastre, registers, etc.) and the data obtained through observation of reality.

As cities look for better ways to use the new data at their disposal, moving towards new cutting-edge smart cities, augmented reality (AR) offers a new way to bring this data to life. With the advent of smartphones, tablets, PCs and connected objects, the production of digital data has reached unimaginable dimensions.

The possibilities for storing and processing this data, also known as Big Data, are almost unlimited thanks to cloud computing and algorithms offered in particular by search engines and large social networks.

How could official investigations make use of this data? Are there related processes that could benefit from it?